

Albese con Cassano

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Quando riceverete il bollettino, la nostra comunità parrocchiale avrà già espresso la sua fede, ricevendo assieme i sacramenti pasquali. Tuttavia l'impegno per la nostra trasformazione dovrà continuare nella luce della risurrezione. Sarebbe un puro conformismo se lo sforzo si limitasse all'adempimento del precetto, senza provocare in noi una tensione a realizzarci come figli di Dio.

CORSO FIDANZATI

Volendo il matrimonio religioso si chiede alla Chiesa un sacramento. Questo è il motivo che rende necessaria una seria preparazione nella quale laici e sacerdoti, specialmente se pastori di anime, abbiano responsabilità. Il matrimonio, infatti, è « un'immagine e partecipazione del patto d'amore che unisce Cristo e la Chiesa ».

Essi hanno il dovere di aiutare i fidanzati sia nella ricerca della felicità che nella scoperta di Dio.

NELLA RICERCA DELLA FELICITA':

In questo c'è tutto un compito educativo da perseguire, sul quale il Concilio attira l'attenzione dei genitori in particolare e poi di tutti gli uomini di buona volontà.

LA SCOPERTA DI DIO:

Il fidanzamento è un tempo privilegiato per la scoperta o la riscoperta di Dio e un avvicinamento più intimo a Lui. Dice, infatti, S. Giovanni nella sua prima lettera: « Chi ama è nato da Dio e conosce Dio... perchè Dio è amore ». Perciò l'inizio di un amore dovrebbe essere l'inizio di una vita che conduce a Dio: chi ama di vero amore è chiamato naturalmente ad entrare e penetrare sempre più nell'intimità di Dio.

E' sempre necessario però che i fidanzati percepiscano l'invito, che siano disponibili e preparati a una simile ricerca, ad un simile riconoscimento.

Ma, troppo spesso, sono così sorpresi e stupiti dal loro amore reciproco, che li colma e li trasforma, che non sanno e non possono percepire e riconoscere che, nel loro amore, c'è qualcosa d'infinito, di eterno, di divino.

Hanno bisogno di aiuto ed evidentemente la Chiesa e i cristiani hanno il dovere di darlo.

Cerchiamo di capire bene la volontà della Chiesa! Essa non vuole approfittare di questo tempo privilegiato per recuperare dei figli infedeli o di reclutare nuovi membri per imporre loro un insegnamento religioso o una pratica minima, ma di aiutare i fidanzati a veder chiaro nella loro esperienza presente e ad intravedere, per quanto è loro possibi-

le, la presenza divina nel ministero dell'amore. Non è il momento d'insegnare e convincere, ma di aiutare a scoprire e a vivere.

Insomma, la Chiesa aiutando i fidanzati a scoprire Dio nel loro amore non fa altro che aiutarli a viverlo più profondamente e a continuare a gustare la loro felicità. E' chiaro quindi che l'importanza del matrimonio, l'attesa dei fidanzati e la volontà della Chiesa convergono nell'esigenza di una seria preparazione.

RIFLETTIAMO

In occasione d'un recente fatto di cronaca (il rifiuto da parte di un parroco di celebrare la Messa per la presenza in chiesa di alcune ragazze non decentemente vestite) il cronista della rubrica « Speciale GR » della RAI, prendendo lo spunto dai temi di morale sociale trattati dall'Arcivescovo di Milano nel suo ultimo libro « Per la liberazione dell'uomo », gli rivolge alcune domande sui rapporti tra moda e morale.

1. Che cosa pensa, Signor Cardinale, della moda in rapporto alla morale?

« Alla sua domanda non mi posso sottrarre, perchè essa tocca, sia pure marginalmente, il campo della fede e del costume cristiani, intorno al quale un vescovo non può tacere, e i fedeli hanno diritto di sentire la sua parola ».

« A mio parere, la moda, prima di essere un problema di decenza morale, è una questione interiore di sana sensibilità e di coerenza a una scelta ».

« Il Vangelo non parla mai direttamente della moda, ma è certo che, in colui che l'accoglie credendo, esige un tale rinnovamento, una tale « novità di vita » da coinvolgere tutta la personalità umana e da creare un nuovo stile di comportamento, a cui nulla può restare estraneo: non il modo di pensare e neppure quello di parlare, non il modo di agire e neppure quello di vestire ».

2. Mi può chiarire fino a che punto il cristianesimo accoglie o respinge la moda?

« Il cristianesimo riconosce i valori del corpo; approva tutto ciò che rispetta e adorna con gentile eleganza la carne nobilitata dalla presenza santificante dello Spirito divino; accoglie tutti gli aspetti validi delle nuove fogge di abbigliamento, le quali, come si sa, variano secondo il mutare del tempo e del costume ».

« Per contrario la "novità cristiana" dice di no a ogni avvillimento del corpo che lo distacchi dalla sua dignità di persona, che lo trasformi in uno strumento, in una "cosa" di piacere egoistico. In questa condanna è inclusa anche la moda spudora-

ta, licenziosa, provocatrice, quella cioè che costituisce una vera aggressione all'equilibrio morale di molti uomini dalla psicologia fragile e dalle labili forze di controllo (e non si trovano soltanto tra i giovani) ».

« Vorrei qui richiamare l'attenzione su un fatto incontestabile: i popoli più giovani e più ricchi di ideali, le epoche storiche in ascesa e gli stessi individui che più sentono la vita come missione, sono i più immuni dalle prevaricazioni della moda.

3. In pratica, quali sono i criteri per distinguere la moda accettabile da quella licenziosa

« Quale sia la moda onesta e quale disonesta non è cosa che si possa determinare col centimetro, o con indicazioni troppo concrete: il vero criterio di distinzione è il giudizio di approvazione o di riprovazione che deriva da quella novità e identità del cristiano, di cui ho parlato.

« E' ovvio che nella valutazione morale di una nuova foggia di abbigliamento si debba tener calcolo del contesto sociale. Tuttavia ci sono dei limiti, oltre i quali la novità cristiana, e anche un sano sentimento del pudore e della dignità umana, non consentono di andare. Tutti ammettono, anche se non hanno il coraggio di esprimerlo pubblicamente, che non ogni moda è compatibile con il rispetto dovuto alla propria persona. Non ogni abito si addice alla chiesa come dimora di Dio e luogo delle caste elevazioni del cuore ».

« Sono cose che ciascuno dovrebbe afferrare da se stesso, tanto sono evidenti. Tuttavia, se per superficialità e opacità di spirito, qualcuno non riuscisse ad avvertirle, non vedo ragione perchè debba offendersi od opporre resistenza, se alle soglie di

una chiesa — come avviene dappertutto in Italia e all'Estero — un cartello o una persona gli rivolge, con ferma cortesia, l'invito a non mancare di rispetto a sè, agli altri e al luogo santo ».

Da « **Avvenire** » 15-1-1972

RINGRAZIAMENTI

Ricevetti e pubblico

— « I familiari dello scomparso Renzo Masperi, veramente commossi, per le attestazioni di affetto e di cordoglio rese al loro caro congiunto, ringraziano sentitamente tutti coloro che, in modi diversi, hanno partecipato al loro dolore.

In particolare ringraziano il reverendo parroco ed il coadiutore per l'assistenza spirituale affettuosa prestata al caro estinto ».

— « I figli del defunto Maspero Abramo ringraziano i partecipanti al loro lutto ed in modo particolare le rev. Suore dell'Ospedale, che lo hanno assistito con tanto amore e pazienza ».

— I familiari dei defunti Frigerio Pietro, Frigerio Mario, Frigerio Costanza, sono grati a tutti coloro che, cristianamente, furono loro vicini.

In particolare i familiari di Frigerio Mario ringraziano le rev. Suore dell'Ospedale ed i compagni di leva.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Nardotto Laura di Francesco e Bosio M. Angela
Gatti Luisella di Giovanni e Meroni Renata
Furlanetto Laura di Giorgio e Frigerio Emma
Portella Stefano di Vincenzo e Gatto Maria
Porcella Simone di Francesco e Sirimarco Onorina
Rigamonti Christian di Giorgio e Corti Rosaria
Caldera Massimo di Marco e Brunati Alessandra
Gravagnuolo Emma di Raffaele e Mussi Valeria

Matrimoni:

Tettamanti Sergio con Gaffuri Bruna

Morti:

Mondini Gerolamo di anni 59
Parravicini Maria di anni 80
Savioni Romilio di anni 88
Masperi Renzo di anni 56
Ferrarini Giuseppe di anni 81
Frigerio Pietro di anni 78
Magenta Enrico di anni 1
Maspero Abramo di anni 88
Frigerio Mario di anni 57
Frigerio Costanza di anni 82

OFFERTE

Chiesa:

N.N. 20.000; in occ. batt. N.N. 1.500, 1.000, 5.000, 5.000, 5.000, 10.000; i familiari in memoria di Frigerio Pietro 10.000; i nipoti in memoria di Frigerio Pietro 30.000; i familiari di Masperi Renzo per il restauro della cappella dei sacerdoti al cimitero offrono 50.000. Grazie di cuore.

Asilo:

Il fratello e la cognata in memoria di Parravicini Maria 15.000; i familiari in memoria di Salvioni Romilio e Beretta Giuseppina 12.000; i familiari in

memoria di Frigerio Pietro 10.000; i familiari in memoria della cara mamma Costanza e della sorella Ines 30.000.

Ospedale:

Cesarina e Giacomo Cantaluppi in memoria di Masperi Renzo 20.000; i nipoti in memoria di Maspero Abramo 20.000; i familiari in memoria di Frigerio Pietro 10.000.

Oratorio:

I familiari in memoria di Frigerio Pietro 10.000; i nipoti in memoria dello stesso 30.000.

ORATORIO MASCHILE

Pagina della gioventù

L'iniziativa di Quaresima dell'Azione Cattolica di Milano ci è piaciuta; per questo la proponiamo anche alla gioventù albesina.

E' denominata « **Una SETTIMANA DI DESERTO** »; nella presentazione vengono spiegati i motivi di questa iniziativa.

« L'intenzione con la quale Dio, attraverso la Chiesa, ci rivolge questo invito è molteplice:

a) il nostro Dio è un Dio geloso: ci vuole fedeli ad un amore solo. Per questo ha mandato suo Figlio, per questo continua a vivificare la Sua Chiesa con il Suo Spirito.

E ci chiama nel deserto dove il continuo contatto con Lui (preghiera) e la mancanza di conforti materiali (penitenza) ci renderanno capaci di rispondere con piena fiducia, con giustizia e con amore. Il nostro rischio sono gli idoli ai quali ci attacchiamo e nei quali ci illudiamo di poterci fidare, diventandone così schiavi. Nella preghiera e nel digiuno Dio ci libera.

b) qualche gesto concreto che ci costi un po' di fatica e che ci faccia trovare intorno altri fratelli che camminano nella stessa fatica con noi, costituisce un richiamo ed una presa di coscienza per noi e per gli altri.

c) il nostro peccato inoltre non è solo individuale e nascosto: spesso è stato « pubblico » e sempre ha avuto dimensioni comunitarie. E' giusto che anche il gesto di penitenza e di conversione divenga in qualche modo un segno che conforti la fede dei nostri fratelli.

d) la nostra sofferenza liberamente scelta e accettata unisce la nostra vita a Gesù Cristo per la salvezza del mondo.

Perciò aderendo a questa iniziativa proponiamo anche alla nostra gioventù la settimana santa (36 marzo - 1 aprile) come la

SETTIMANA DI DESERTO

Siamo invitati nell'ambito di questa iniziativa quaresimale a

1) Un impegno personale di penitenza concreta e coraggiosa: astensione dal fumo, da qualche spettacolo o divertimento, dalla lettura non buona o almeno non utile, ecc.

2) Un impegno di preghiera — riflessione straordinaria nei primi giorni della settimana (lunedì, martedì, mercoledì ore 21 incontro all'oratorio per una riflessione sulla parola di Dio. Giovedì ore 20 Messa dell'Istituzione dell'Eucaristia).

3) L'attenzione a testimoniare la gioia, anche quando costa, nel proprio ambiente di vita.

4) Una prolungata veglia di digiuno e di preghiera (esempio: saltando un pasto) al venerdì santo Ore 20: in chiesa con la comunità parrocchiale: sosta di preghiera davanti al crocefisso, col bacio di riconoscenza e di conversione. Via Crucis per le vie del paese.

N.B.: Il frutto delle nostre privazioni sarà raccolto e destinato per le missioni, la fame nel mondo, ecc.

SETTIMANA SANTA DEI RAGAZZI

Questi giorni sono chiamati « i giorni della salvezza »; sarebbe un vero peccato lasciarli passare invano, senza cioè fare nulla per valorizzarli. Proponiamo anche per i ragazzi **una settimana di deserto**.

Assieme ai tuoi compagni ti invito a trascorrere una settimana di amicizia con Gesù che soffre, per ringraziarlo del bene che ci ha voluto per ricordarti dei fratelli che continuano con le loro sofferenze la passione di Gesù, per migliorare la tua vita.

Eccoti alcune iniziative da fare insieme o da solo:

1) Opera buona: operazione « Chicchi di grano »: per ogni atto di bontà metterai un chicco di grano che verrà macinato per le particole della Prima Comunione dei tuoi fratellini.

2) Preghiera. Ogni giorno della settimana farai una preghiera per chi soffre e per la tua conversione (meglio se detta in chiesa).

Domenica, 26 Marzo, ore 14: All'Asilo, Via Crucis per le ragazze.

Mercoledì, 30 Marzo, ore 15: All'Asilo, Via Crucis per i ragazzi.

3) Conversione. In settimana trova il tempo per accostarti al sacramento della penitenza (giovedì pomeriggio).

4) Sacrificio. Per tutta la settimana privati di qualche cosa che ti è superfluo (giornalotti, gelati, caramelle, giocattoli...) per dare il ricavato a chi soffre la fame o a chi è nel bisogno.

Non lasciamo passare invano le grazie del Signore

Don Fermo

CELEBRIAMO LA PASQUA

Orario per le funzioni del Triduo della settimana santa:

Giovedì Santo:

ore 7,45 Via Crucis (celebrazione della Parola di Dio)

ore 20 S. Messa della «Cena del Signore»

Venerdì Santo:

ore 7,45 Via Crucis

ore 15 Commemorazione della Morte del Signore, Adorazione della Croce, Preghiera per la Chiesa

ore 20 Celebrazione penitenziale, Predica (Via Crucis per la vie del Paese)

N.B.: E' giorno di magro (per tutti) e di digiuno (per chi è tenuto).

Sabato Santo:

ore 7,45 Celebrazione della Parola di Dio (o Via Crucis)

ore 20 Veglia Pasquale: Annuncio della Risurrezione, S. Messa, S. Comunione Pasquale.

N.B.: Questa Messa vale per il precetto festivo. Si può ripetere la S. Comunione anche alla Messa della Domenica di Risurrezione.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

UNA CHIESA DIMENTICATA :

In Cassano vi era una Chiesa dedicata alla Beata Vergine Maria, fatta edificare dal Nob. Conte Giovanni della Porta, e si trovava nella attuale Casa Masperi, in Via Roma, tuttora proprietà dei Fratelli Luigi e Renzo Masperi.

E' ben visibile il soffitto a cassettoni, ornato di stelle di una eccellente ed artistica finitura; l'ingresso principale per i fedeli si nota tutt'oggi in sasso granito, in Via Don Carlo Bassi, mentre i Nobili avevano un'entrata privata comunicante con la Villa. Vi erano degli affreschi non solo in Chiesa, ma in quasi tutti i locali della Villa stessa, la cui importanza è denotata anche dall'ampio e maestoso ingresso.

Da documenti datati 1752 risulta quanto segue:

« De Oratorio Beatissimae Virginis Mariae sine labe conceptae in loco Cassani. — In medio huius loci Cassani constructum visitur Oratorium hoc Beatissimae Virgini Mariae sine labe conceptae dicatum, quod est de iure patronatus Ill.mi D.D. Comitum Joannis a Porta, et longe patet cubitis sexdecim, late duodecim, alte vero sexdecim ».

UNA VIA DAL NOME BRIANZOLO :

L'attuale VIA CADORNA nell'antichità era VIA INCASATE.

A Carugo (Como) esiste una frazione dalla stessa denominazione, avente una Cappella con Altare dedicata alla Madonna della Neve e a S. Domenico.

Nel Comune di Erba vi è una località detta Incasate, appartenente alla Parrocchia di Arcellasco, con Cappellina e piccolo Altare, in cui il sacerdote può a malapena celebrare la S. Messa, dedicata alla Madonna Addolorata.

Queste due frazioni sono di un certo interesse per noi Albesini, perchè erano di proprietà della Contessa Fulvia Crivelli, fu Marchese Vitaliano, moglie del Conte Edoardo Salazar, la quale aveva parecchi fondi anche in Albesio. Per ricordarla si decise di denominare una via col nome comune agli altri suoi possedimenti: Via Incasate, e in tale sito furono costruite nuove abitazioni, chiamate « Ca' noeuv ».

S.G.

ATTUALMENTE :

Le nuove strade denominate sono:

- 1 dalla Via E. Fermi (Com. Tavernerio) a propr. private (Ostinelli): VIA PUCCINI;
- 2 dalla Nuova Prov. Como-Erba alla Via Risorgimento: VIA DONIZETTI;
- 3 dalla Via Carso a detta Risorgimento: VIA VERDI;
- 4 dalla Via Carso al n. 3: VIA ROSSINI;
- 5 da Via Prov. Nuova Como-Erba a detta di Jerr: VIA MASCAGNI;
- 6 dalla Prov. Como-Erba a S.S. 342: VIA BELLINI;

- 7 dal Com. di Montorfano al Com. di Tavernerio (Novelli Urago): VIA LAZIO;
- 8 dalla Prov. Como-Erba alle propr. private dette dei Ronchetti: VIA FOSCOLO;
- 9 dalla Prov. Como-Erba alla Via Montorfano: VIA MANZONI;
- 10 dalla Via Montorfano alle propr. private loc. Grassi: VIA LEOPARDI;
- 11 dalla Via Montorfano alle propr. private loc. Merlo: VIA PETRARCA;
- 12 dalla Via E. Fermi alle propr. private loc. Nosedà: VIA CIMAROSA;
- 13 dalla Via Roma alla Prov. Como-Erba detta Roncaldier: VIA RONCALTIER;
- 14 dalla Prov. Como-Erba alle propr. private loc. Roncaccio: VIA RAFFAELLO;
- 15 dalla Prov. Como-Erba alla vicinale detta di Baraggia: VIA GIOTTO;
- 16 dalla Via Montorfano alla detta Baraggia: VIA PARINI;
- 17 dalla Via Alzate alle propr. private loc. Stassen: VIA PELLICO;
- 18 dalla Via Alzate alle propr. private loc. Regina: VIA L. MANARA;
- 19 dalla Via Veneto alle propr. private loc. Stab. Cattaneo: VIA G. GALILEI;
- 20 dalla Via Veneto alla Via Pulici: VIALE DON C. CATTANEO;
- 21 dalla Via Montello alle propr. private loc. Ortalli: VIA MICHELANGELO;
- 22 dalla Via Montello alle propr. private loc. Re: VIA LEONARDO DA VINCI;
- 23 dalla Via Pulici alle propr. private detta Via Civeggia: VIA ADAMELLO;
- 24 dal Comune di Tavernerio al Comune di Albavilla (Strada prov.): VIALE LOMBARDIA;
- 25 dalla Via Prato (ex lavatoio) al Cimitero: VIA DELLA REPUBBLICA.

Vie esistenti che hanno cambiato nome:

- 1 Via Cimitero: VIALE DELLE RIMEMBRANZE;
- 2 Via Cassano: da Via Roma alla « Villa S. Benedetto »: VIA BASSI;
- 3 Via Alzate: 1. Tratto da Via Veneto a Vic. dei Praelli: VIA C. COLOMBO;
- 4 Via Saruggia: 1. Tratto da Via Veneto a S.P. Como-Erba: VIA GIOVANNI XXIII; 2. Tratto da S.P. Como-Erba a Comunale di Molinara: VIA A. STOPPANI.

« Se al tredesin ghè acqua, nev o vent,
per tutt el mes el dura sto torment ».
« A Sant'Isepp se tira el fiaa:
el di e la nocc hinn longh inguaa ».